

Laboratori del fare in Rotaliana – II edizione

Data di presentazione: 4 settembre 2026

INDICE

1. La cooperativa	p. 2
2. I percorsi di inclusione socio-lavorativa	p. 2
3. I destinatari dei servizi	p. 2
4. Le relazioni col territorio e la comunità	p. 2
5. Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 3
6. Il progetto di servizio civile	p. 3
7. Svolgimento del progetto e piano orario	p. 4
8. Competenze acquisibili	p. 6
9. Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
10. Il ruolo dell'OLP	p. 8
11. Figure e risorse a supporto del progetto	p. 8
12. Formazione specifica	p. 9
13. Monitoraggio e valutazione	p. 10
14. Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p.10

1. LA COOPERATIVA

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie e ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. I PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

Il progetto "Cantieri di Futuro", attivo nella comunità della Rotaliana in collaborazione con i servizi sociali territoriali e sviluppato da Progetto 92 insieme alle società collegate Tuttoverde s.r.l. e Tuttoverde i.a.s., rientra in una più ampia proposta educativa di inclusione socio-lavorativa per rispondere ai bisogni del territorio. L'iniziativa nasce nel 2024 a Mezzolombardo per promuovere attività socio-occupazionali tramite orticoltura, cura dei beni comuni, spazi laboratoriali e percorsi formativi su cittadinanza, conoscenza dei servizi, opportunità territoriali, soft skills e legalità. Questa offerta si collega alla storica esperienza di Maso Pez, attivo dal 1994 nell'usare l'agricoltura e il primo vivaio orticolo biologico del Trentino (nato nel 2007) come strumenti educativi per accompagnare i/le giovani verso il lavoro. Nel corso del 2027 è previsto il trasferimento nella nuova sede in ristrutturazione, più ampia e vicina all'attuale, che permetterà di potenziare la sezione laboratoriale con diverse attività (es. essiccazione, cucina) oltre a corsi di approfondimento per i/le giovani seguiti/e. In tutti i luoghi e laboratori, le diverse attività condividono un clima di accoglienza volto ad attivare percorsi educativi per minori, giovani e adulti con significative esigenze socio-educative.

3. I DESTINATARI DEI SERVIZI

La/il giovane in Servizio civile universale provinciale (SCUP) farà un'esperienza nei diversi laboratori attivi nella Rotaliana, volti al recupero sociale e all'orientamento lavorativo di giovani in situazioni di temporanea difficoltà, entrando in diretta relazione con ragazzi/e di età diverse e con caratteristiche e bisogni diversificati: minori in carico ai servizi sociali in condizioni di disagio personale, familiare e sociale, che necessitano di percorsi educativi personalizzati per lo più centrati sull'acquisizione di prerequisiti lavorativi; giovani di 14-16 anni con percorsi scolastici irregolari (assenze ripetute, gravi difficoltà scolastiche, comportamenti problematici, abbandono o rischio di abbandono...), per cui è importante porre l'attenzione all'acquisizione di competenze di base; giovani di 17-29 anni che non studiano né lavorano (Neet) con particolari fragilità personali e relazionali che rendono difficoltosi percorsi formativi e un ingresso nel mondo del lavoro, in molti casi si tratta di giovani con forme gravi di isolamento e ritiro sociale; minori con provvedimenti penali di custodia domiciliare, messa alla prova; minori stranieri non accompagnati con bisogni linguistici, di supporto educativo e di acquisizione di prerequisiti lavorativi. Il/la giovane in SCUP svolgerà inoltre attività occupazionali con adulti fragili seguiti dal Servizio sociale, in parte in carico al CSM (Centro salute mentale). Il gruppo al momento presente è attivo, non manifesta aggressività, ma ricerca presenza e attenzione ed esprime una forte richiesta di ascolto.

Il/la giovane in SCUP potrà conoscere dall'interno proprio quei servizi della cooperativa che puntano a dare risposte efficaci alle diverse problematiche sopra descritte e che necessitano di un percorso di socializzazione al lavoro e/o di orientamento professionale o scolastico e comunque di un accompagnamento educativo, oltre che di osservazione delle competenze, socializzazione ed affiancamento.

4. LE RELAZIONI COL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

Le collaborazioni hanno diverse finalità: educative, commerciali, di prospettiva lavorativa per i/le ragazzi/e, di collaborazione strategica su tematiche educative, di orientamento, di sostenibilità,

ecc. Nello specifico di questo progetto si evidenziano le seguenti collaborazioni con: le aziende, per la possibile attivazione di tirocini per ragazzi/e e per la fornitura di commesse (es. cooperativa Alpi in riferimento al laboratorio di assemblaggio); i partner istituzionali, in primis la Comunità Rotaliana – Königsberg, in particolar modo con i comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, Terre d'Adige..., i Servizi sociali, i servizi specialistici, la scuola, Fondazione Mach, l'Agenzia del Lavoro, Appm...; il DisTer – Distretto Industriale Solidale del contoterzismo trentino promosso da Cooperativa Alpi e altre realtà produttive della Rotaliana) per rendere possibili pratiche di cura dei beni comuni (enti locali del territorio) per la ricerca di commesse e attività da svolgere nei laboratori e per la possibilità di esperienze conoscitive, formative e lavorative in contesti aziendali dei/delle ragazzi/e seguite/i. Rispetto al progetto di servizio civile, la/il giovane avrà la possibilità in coerenza con le proprie mansioni, di conoscere alcune di queste persone e realtà e di comprenderne funzioni e ruoli, ampliando così le proprie opportunità di interazione con l'ambiente esterno. Lo farà partecipando insieme agli educatori a eventuali incontri di rete e in momenti di promozione e presentazione dei laboratori alla comunità. Per la giovane che sta svolgendo analogo progetto e che ha contribuito a questa stesura, è stato molto interessante partecipare alle attività di presentazione del centro presso le diverse realtà locali, comprenderne le potenzialità per far nascere o crescere connessioni tra ambiti differenti e prendere consapevolezza delle molteplici risorse presenti sul territorio. Inoltre, entrando in contatto con queste persone esterne alla cooperativa si offre la possibilità di far conoscere il servizio civile e le sue finalità.

5. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DI PROGETTO 92

La/il giovane in SCUP avrà la possibilità di vivere un'intensa esperienza formativa, in quanto la cooperativa in collaborazione con l'Ufficio politiche per i giovani e servizio civile si impegna a fornire un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento. La presenza di giovani in SCUP crea ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa. La loro presenza offre un importante contributo alla cooperativa dal momento che i loro pensieri e la loro partecipazione apportano freschezza, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, i minori e i giovani che frequentano i servizi di Progetto 92 hanno in questo modo la possibilità di incontrare figure non professionali, molto vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime e gli adulti seguiti in questo progetto possono giovare della freschezza che la loro presenza può portare nelle relazioni. Si cerca quindi di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando interessi e attitudini, facendo attenzione a non esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette loro, infine, di accrescere la conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

6. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto si inserisce nelle attività della Rotaliana volte al recupero e rinforzo delle capacità dei minori e giovani seguiti; all'acquisizione di consapevolezza delle loro risorse, potenzialità e limiti personali; al rientro in percorsi scolastici/formativi in situazioni di abbandono; al sostegno alla scolarità acquisita anche in funzione del raggiungimento dei prerequisiti lavorativi; al potenziamento di risorse personali e abilità sociali in vista di una maggior autonomia; alla crescita delle capacità di relazione e di socializzazione; all'acquisizione e al potenziamento di abilità lavorative di base per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il/la giovane in SCUP, stando a contatto con queste persone, avrà l'opportunità di leggere e approfondire le molteplici sfaccettature e cause legate alle loro difficoltà. Ad esempio, verso i/le ragazzi/e seguiti/e che hanno bisogno di sviluppare competenze di base per implementare i prerequisiti lavorativi (puntualità, attenzione, ritmo, gestione della frustrazione, comprensione e tenuta sul compito, capacità di lavoro con gli altri...) si presta particolare attenzione al sostegno per un corretto orientamento nel mercato del lavoro. Per gli adulti in situazione di fragilità seguiti che sentono il bisogno di una presenza e di qualcuno che li ascolti, il/la giovane potrà offrire il proprio sostegno, sviluppando a sua volta una particolare sensibilità nell'ascolto e nella comprensione, anche nei confronti di chi fatica a esprimere i propri bisogni.

Il lavoro concreto del/la giovane in SCUP al loro fianco permetterà di trovare punti di incontro e di riconoscere diversi gradi di competenze scolari di base, trasversali e professionali acquisite e acquisibili, offrendo l'opportunità di riflettere e di auto valutarsi rispetto alle proprie competenze, da quelle già acquisite a quelle mancanti o da implementare, anche grazie al confronto con l'Operatore Locale di Progetto (OLP) e gli operatori presenti.

Il progetto di Servizio Civile, che pone costante attenzione alla dimensione educativa della relazione, si sviluppa tendenzialmente su due momenti distinti: al mattino coinvolge la fascia giovanile, composta da ragazze/i e giovani orientati allo sviluppo dei prerequisiti lavorativi; nel pomeriggio, invece, si rivolge a un'utenza adulta attraverso laboratori occupazionali, con l'obiettivo principale di favorire la socializzazione e la sperimentazione delle proprie capacità all'interno di un contesto protetto. Le attività previste per entrambi i gruppi sono di tipo laboratoriale e comprendono, ad esempio, l'assemblaggio, l'orticoltura, la cura dei beni comuni sul territorio, laboratori espressivi-artistici (es. realizzazione di segnalibri, decorazione di vasi e cornici) e, in futuro, un'attività di essiccazione di piante aromatiche/officinali autoprodotte, laboratorio di cucina e altri percorsi espressivo-artistici e didattici. La differenza principale tra i due momenti risiede nella calibratura delle stesse attività, nella definizione delle finalità educative e nella tipologia di obiettivi che si intendono raggiungere, differenziati in base a caratteristiche e a bisogni specifici di ciascuna utenza.

Nelle passate esperienze di servizio civile, seppur con un progetto diverso, è emerso che la partecipazione a diverse tipologie di laboratorio consente di sperimentarsi in più ambiti e con diverse modalità di lavoro, permettendo di andare incontro ad attitudini e interessi del/della giovane. La complessità del progetto quindi, se da un lato richiede particolare attenzione soprattutto da parte dell'OLP nel presidiare i passaggi tra i vari laboratori, dall'altro rappresenta un punto di forza del progetto, per le numerose opportunità di sperimentazione e crescita offerte.

7. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Il progetto si rivolge a 1 giovane, che sarà impegnata/o 30 ore settimanali all'interno della seguente fascia oraria: il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 8:30 alle 12:00 per le attività con ragazzi/e e giovani; dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 18.00 per le attività con adulti. È previsto un coinvolgimento per la preparazione e sistemazione di attività, spazio e materiali. Sarà altresì possibile adattare la partecipazione ai diversi laboratori anche in base a caratteristiche e interessi specifici del/della giovane, garantendo quella flessibilità necessaria a costruire un percorso il più possibile personalizzato. Sulla base di esigenze organizzative legate all'attivazione dei diversi laboratori sono possibili variazioni orarie che andranno concordate con la/il giovane in SCUP nel rispetto del monte orario medio settimanale.

La fase di avvio prevede fin da subito un coinvolgimento diretto del/della giovane nelle attività, accompagnato/a dall'OLP e da altri operatori presenti nei diversi laboratori, affinché possa osservarne e comprenderne il funzionamento e diventare gradualmente più autonomo/a. Sono

previsti momenti per: accoglienza, presentazione della cooperativa e dell'equipe da parte dell'OLP; momenti di osservazione del lavoro di equipe; eventuale approfondimento su servizi e tematiche educative, in base a esigenze e interessi espressi dalla/dal giovane; confronto costante con l'OLP che affiancherà la/il giovane nel corso del progetto; confronto coi responsabili di laboratorio coi quali la/il giovane si interfacerà nello svolgimento delle attività.

Comun denominatore ai diversi settori e parte essenziale dell'esperienza riguarda l'agire con cura e responsabilità nei confronti delle persone seguite. Le attività sono un mezzo per entrare in relazione educativa con giovani e adulti in situazione di fragilità, per costruire un loro percorso di crescita e di presa di consapevolezza di capacità personali, professionali e limiti. Questa parte del lavoro coinvolgerà anche la/il giovane in SCUP che, affiancando i/le ragazzi/e nelle attività laboratoriali, potrà sperimentare e mettere in atto una relazione a carattere educativo.

La/il giovane sarà coinvolto in:

ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO E CONFEZIONAMENTO. Le attività, che costituiscono la base del laboratorio socio-occupazionale, riguardano semplici lavorazioni come montaggio, controllo qualità, confezionamento e inserimento ordinato dei prodotti. Derivano da commesse del DisTer – Distretto Industriale Solidale del contoterzismo trentino promosso da Cooperativa Alpi (con il coinvolgimento di realtà produttive della Rotaliana) e si estendono ad altre aziende del territorio.

ATTIVITÀ AGRICOLE E DI CURA DEL VERDE. Comprendono coltivazioni orticole, lavorazioni agricole e trasformazione di prodotti (es. piante officinali), svolte in collaborazione con realtà del territorio come Tuttoverde srl e Fondazione Mach e altre aziende agricole locali. Sono attività a forte impatto relazionale e riabilitativo, che si svolgono all'aperto e permettono di valorizzare competenze eterogenee (manuali, fisiche, individuali o di gruppo).

CURA DEI BENI COMUNI E RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI. Partendo dalle esperienze di "Ci sto? Affare fatica", si proporranno iniziative in collaborazione con enti locali per la manutenzione, il ripristino e l'abbellimento di beni comuni. Queste attività si svolgono all'aperto, in contesti visibili e valorizzati dalla comunità, generando un forte impatto sociale.

Per i/le partecipanti, compreso il/la giovane impegnato/a in SCUP, si tratta di un'esperienza concreta di cittadinanza attiva. Tali attività offrono anche a persone adulte più fragili l'opportunità di rafforzare il proprio ruolo nella comunità e di uscire da routine chiuse o depotenzianti.

Per la giovane che ha contribuito al progetto — attraverso azioni concrete come la pittura della staccionata dei vigili del fuoco, la cura del verde e la sistemazione di spazi — questo percorso rappresenta un momento fondamentale per uscire dal laboratorio ed essere visibile sul territorio.

Di particolare rilievo è il momento della restituzione del lavoro al committente, vissuto come un'esperienza altamente significativa e di grande soddisfazione per i/le ragazzi/e e per il/la giovane in servizio civile grazie al riscontro finale positivo: *"Un'occasione per interfacciarsi con i committenti e vedere che il lavoro svolto è stato considerato utile e apprezzato"*.

Per quanto riguarda le **ATTIVITÀ LABORATORIALI DIDATTICHE ED ESPRESSIVO-ARTISTICHE**, al momento della presentazione del progetto queste potranno essere svolte in forma ridotta per ragioni logistiche (come la realizzazione di segnalibri, attività decorative con tecniche diverse, laboratori informatici per la creazione di volantini tramite Canva e l'uso di Excel). Tuttavia, vi è l'intenzione di realizzare appena possibile laboratori creativi e formativi più ampi (es. musica, teatro, pittura, ecc.), modulati in base ai bisogni delle persone seguite e alle competenze del team e del/la giovane in SCUP. Partecipando, il/la giovane potrà acquisire maggiore manualità, sicurezza e competenze nella conduzione dei gruppi.

Verrà inoltre dato spazio alla dimensione civica e alla formazione alla cittadinanza, dedicando momenti e spazi di riflessione mirati anche alla **CONOSCENZA DI SÉ**. Queste occasioni, che

prendono forma all'interno del gruppo nel corso della quotidianità, offrono stimoli e strumenti di autoriflessione su tematiche emergenti, proposte dai ragazzi e dalle ragazze, dagli educatori o dal/dalla giovane in SCUP stesso/a. I temi possono spaziare dagli aspetti pratici legati all'ingresso nel mondo del lavoro (stesura del cv, simulazione di colloqui) alla comunicazione interpersonale, dall'affettività alla gestione dell'economia personale (uso del denaro e pianificazione delle spese), fino alla legalità e agli stili di vita. Questi spazi di ascolto e scambio informale nascono spontaneamente — durante il lavoro al mattino, nelle pause o nei momenti di confronto informale — e si basano su bisogni e interessi del gruppo. Attualmente, tali momenti si sviluppano attraverso il dialogo quotidiano e l'individuazione di spazi dedicati, con l'obiettivo di potenziarli ulteriormente. Prendendovi parte, il/la giovane in SCUP potrà riflettere su di sé, sul rapporto con gli altri, sulla gestione delle proprie emozioni e sulle capacità comunicative.

Il coinvolgimento del/la giovane in SCUP nelle diverse attività sarà guidato, oltre che dalle esigenze di servizio, dalla valorizzazione delle sue attitudini e dei suoi interessi, che verranno osservati e valorizzati nel percorso.

Le attività all'interno delle quali si inserisce la proposta di servizio civile sono iniziate a fine 2024 da Progetto 92 e grazie a un finanziamento approvato dalla Comunità della Rotaliana-Königsberg, in partnership con APPM. Pur essendo di nuova attivazione in questa forma, l'esperienza non è nuova per la cooperativa, che può quindi contare su una solida struttura organizzativa e una buona capacità gestionale, sia per quanto riguarda il progetto sia per il servizio offerto.

Inoltre, il progetto SCUP offre al/la giovane partecipante la possibilità di contribuire attivamente alla definizione delle attività con idee e proposte originali, trovando un contesto particolarmente aperto a contributi nuovi e costruttivi. A titolo di esempio, chi ha già preso parte all'esperienza ha potuto valorizzare le proprie competenze pregresse realizzando diverse iniziative, come laboratori creativi di decoupage con i fumetti per decorare cornici e un laboratorio di uncinetto. Inoltre, il contributo si è esteso alla realizzazione di una serata di sensibilizzazione nell'ambito della Settimana dell'Accoglienza 2026 in collaborazione con un'educatrice e all'utilizzo di strumenti partecipativi, tra cui la creazione di un cartellone in uno spazio dedicato alla raccolta libera di idee e bisogni dei/delle ragazzi/e.

Gli educatori, infine, all'interno delle diverse attività porranno al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La/il giovane sarà testimone diretto di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. La sua partecipazione diretta darà ulteriore modo di approfondire e confrontarsi su questi temi coi partecipanti, sviluppando sensibilità e pensiero critico.

Le attività sono infine organizzate per la sistematica raccolta differenziata e il/la giovane in servizio civile ne sarà informato e istruito. Nella gestione quotidiana si promuovono il rispetto tra persone e dell'ambiente. Tutti accorgimenti che agiti quotidianamente possono essere motivo di confronto con operatori e ragazzi/e e fatti propri anche da chi svolge servizio civile.

8. COMPETENZE ACQUISIBILI

All'interno del progetto la/il giovane in SCUP potrà:

- ☐ conoscere la cooperativa Progetto 92 attraverso il comparto dei servizi al lavoro e altri servizi, questi ultimi durante le formazioni specifiche con giovani in SCUP
- ☐ assumere gradualmente, in base alle caratteristiche personali, un ruolo più autonomo, pensando e attuando piccoli progetti operativi accrescendo nel tempo la propria sicurezza
- ☐ sviluppare una manualità necessaria allo svolgimento delle attività, competenza utile aldilà del progetto

- ☐ leggere e valutare, anche col supporto dell'OLP e degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura di contesto
- ☐ vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri/e giovani in SCUP, agli operatori della cooperativa e ai partecipanti alle diverse attività laboratoriali
- ☐ vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale
- ☐ svolgere un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità, aspetti che favoriscono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività
- ☐ sviluppare la propria capacità di lavorare in gruppo, in uno spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi correttamente con soggetti diversi.

Nello svolgimento delle attività la/il giovane in SCUP potrà apprendere alcune competenze trasversali di tipo relazionale (nel rapporto con gli utenti: conoscere la persona, le sue caratteristiche; saper modulare la propria relazione in base all'altro; stimolare la persona con rimandi positivi; esprimere eventuali elementi critici dosando elementi di valutazione con elementi di cambiamento e sviluppo. Nel lavoro in equipe: seguire le indicazioni degli operatori, comprendere e attuare le consegne, accogliere ed esprimere difficoltà e criticità a seguire le stesse, essere propositivi e contribuire col proprio punto di vista; competenze organizzative (organizzare un piccolo gruppo di lavoro: divisione dei compiti in base alle capacità degli utenti, saper leggere le capacità delle persone, sapere cosa possono fare e quello che c'è da fare); competenze di lettura di contesto (osservare i comportamenti degli utenti: come svolgono le attività, con quale livello di autonomia, se comprendono le consegne e le portano a termine, se si interrompono spesso; come si relazionano col gruppo dei pari e con l'adulto. Osservare se ci sono dei cambiamenti in questi comportamenti, evoluzioni, involuzioni e condividerle con gli operatori.

Vista la molteplicità di attività in gruppo e l'alta possibilità di sperimentarsi all'interno di essi, si indica come competenza acquisibile per la messa in trasparenza la "Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione" del Repertorio Toscana, profilo "Tecnico dell'animazione socio-educativa".

9. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a giovani interessati/e e desiderosi/e di mettersi in gioco in attività pratiche, concrete e con una predisposizione ai rapporti, in particolare con ragazzi/e, coetanei/e e adulti con fragilità. Si apprezzano interesse e curiosità verso il settore florovivaistico o più in generale verso la cura dell'ambiente e del verde, verso attività creativo-manuali ed espressive, insieme all'interesse e al desiderio di sperimentarsi in relazioni a carattere educativo. Nel/la giovane si ricercano disponibilità a sporcarsi le mani (concretamente) e ad apprendere e la capacità di essere flessibile in un contesto lavorativo. La giovane che ha contribuito al progetto aggiunge che essere creativi e intraprendenti aiuta per un buon svolgimento del progetto. Essere predisposti a proporre idee fa sì che si possa variare ulteriormente il tipo di attività arricchendo le possibilità di fare esperienza.

Per chi lo richiede è possibile visitare i laboratori prima del colloquio di valutazione attitudinale, che si svolge col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. Con l'OLP di progetto rimane aperto il confronto per tutto il periodo delle candidature fino alla presentazione delle graduatorie, considerando le informazioni raccolte durante le visite al centro, se ci saranno, da parte dei/delle candidati/e. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo e/o esperienze pregresse in ambito lavorativo; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi

perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; sono utili particolari doti e abilità umane tra cui empatia, capacità di ascolto e sensibilità nell'accogliere le fragilità. Nei colloqui si attua la non discriminazione in accesso rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Tra gli indicatori, un'attitudine formativa nell'ambito socioeducativo ci aiuta a comprendere il grado di motivazione espresso dal/dalla giovane; quantità e tipologia di interessi personali e passioni seguite dal/dalla giovane indicano il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; eventuali viaggi/esperienze fuori regione e all'estero indicano la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti; una predisposizione al volontariato può indicare una sensibilità della persona verso i bisogni degli altri; la capacità di descrivere con chiarezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere indicano il livello di comprensione e di conoscenza del progetto...

Il colloquio è fondamentale, infine, per capire il potenziale di crescita dei/delle candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole.

10. IL RUOLO DELL'OLP

L'OLP è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto. Per questo progetto è Silvano Pellegrini, con un'esperienza decennale come OLP e una propensione dimostrata per questo ruolo. Si è confrontato con la progettista collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni per la sua realizzazione pratica. Si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane
- vedere insieme il progetto in avvio, riprendendolo durante il suo svolgimento per verificarne la coerenza tra quanto progettato e attuato
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, in accordo coi diversi responsabili di laboratorio
- accompagnare la/il giovane nel percorso di conoscenza della Cooperativa, con visite guidate all'interno dei diversi servizi al lavoro
- raccogliere e gestire eventuali difficoltà di tipo operativo o relazionale
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per ritrarre se necessario i moduli inseriti nel progetto
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

È figura essenziale di riferimento, garante nei confronti dell'organizzazione e del/della giovane, cura il collegamento tra giovane e altre figure coinvolte; garantisce una presenza fisica costante, essendo operativamente presente in struttura.

11. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane in SCUP potrà contare anche su:

□ la responsabile del progetto in Rotaliana, ha il compito di coordinare l'équipe, l'elaborazione, attuazione e verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti, è ulteriore punto di riferimento per il/la giovane □ i referenti di laboratorio che, oltre a competenze socio-educative, possiedono competenze professionali specifiche del settore di riferimento, seguiranno direttamente il/la giovane all'interno dei laboratori con possibilità di confronto e scambio □ L'équipe, organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche. Si valuterà un'eventuale partecipazione

della/del giovane alle riunioni ritenute utili e valide per il suo percorso di apprendimento □ I volontari, con cui la/il giovane potrà condividere esperienze di vita e di cooperativa □ altri/e giovani in SCUP, con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica.

Altre figure che operano in Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, a disposizione per dubbi, informazioni, per programmare la formazione specifica e aggiornare su iniziative d'interesse.

Sul piano tecnico/professionale l'OLP e i colleghi di equipe forniranno strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto a obiettivi del servizio e del progetto di servizio civile. Su un piano umano determinanti sono le persone seguite dalla cooperativa, con cui la/il giovane in SCUP entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, la/il giovane potrà disporre di un PC presente in struttura, con connessione a internet e stampante. I laboratori sono disposti in sale attrezzate, con strumentazione professionale. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dalla/dal giovane in SCUP, se disponibile a farlo. Sono forniti i dispositivi antinfortunistici e di protezione individuale, dove necessari, secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

12. FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è utile per far conoscere la cooperativa, approfondire e condividerne i valori, conoscere linee e strumenti metodologici necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. Aiuta ad allargare lo sguardo e a condividere punti di vista diversi (che siano di operatori esperti o di altri/e giovani in SCUP), per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto emotivo e metodologico.

La formazione prevede momenti formativi riservati a tutti i/le giovani in SCUP impegnati/e nei diversi progetti, utili per il confronto delle singole esperienze e svolti in sedi diverse, per dar loro modo di conoscere anche altri servizi della cooperativa.

Si prevede una formazione con tutti/e i/le giovani in SCUP su:

- Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile (6 h) con Luisa Dorigoni
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- La responsabilità ambientale e sociale: dai quadri di riferimento (Agenda ONU 2030; modello ESC di CNCA; quadro di riferimento strategico provinciale di sviluppo sostenibile) all'impegno di Progetto 92 nelle pratiche quotidiane e nei diversi progetti territoriali con M. Marchesi (2 h)

Una formazione con giovani in SCUP impegnati nei percorsi di inclusione socio-lavorativa di Progetto 92:

- finalità, obiettivi, modalità educativo-relazionali e operative dei percorsi di inclusione socio-lavorativa; lavoro di equipe e di rete; la conduzione di gruppi, lettura e gestione delle dinamiche di gruppo (4 h) con Monica Broch
- I progetti educativi individualizzati: individuazione degli obiettivi e loro condivisione con utente, familiari, rete dei servizi (2 h) con M. Broch

Una formazione individuale su:

- Il progetto in Rotaliana: finalità, obiettivi, modalità educative, operative e lavoro di rete (5 h) con Silvano Pellegrini

- Metodologie educative nel lavoro con minori e adulti, specificità e strategie (5 h) con S. Pellegrini
- Introduzione e visite guidate alle realtà di Progetto 92 nell'ambito della socializzazione al lavoro a Maso Pez, all'azienda agricola Tuttoverde, al Garden Tuttoverde, a Maso Nogarole, tutte esperienze consolidate nel territorio di Ravina (TN) e rilettura dell'esperienza con S. Pellegrini (9 h)
- formazione tecnica relativa alle attività vivaistiche, svolta dal responsabile di laboratorio (5 h) su: elementi di botanica, preparazione del terreno, semina, modalità di utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche, nozioni di cura delle piante.

La/il giovane sarà invitata/o a partecipare a eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne, ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il suo percorso.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Si prevede:

- un dialogo costante con l'OLP e la condivisione di un diario digitale per rileggere l'esperienza, le funzioni svolte e le competenze acquisite. L'OLP supervisiona anche la compilazione del registro elettronico
- incontri mensili di monitoraggio che permettono di ricevere indicazioni, strumenti e correzioni. L'OLP verifica, inoltre, le ricadute della formazione specifica sulla crescita personale e professionale
- grazie al monitoraggio costante, l'OLP redige report mensili, di metà percorso e finali, evidenziando punti di forza e aree di miglioramento
- Il percorso si conclude con l'autovalutazione del/la giovane, un bilancio delle competenze stilato con l'OLP e un incontro finale con il responsabile del servizio civile di Progetto 92, l'OLP e la progettista, utile per valutare l'esperienza e raccogliere feedback per future edizioni.

Per la giovane che ha contribuito alla stesura del progetto, i momenti informali con l'OLP (senza la presenza dei ragazzi) sono particolarmente utili per chi fa servizio civile, poiché offrono uno spazio prezioso per un confronto aperto sull'andamento delle attività. Questi momenti rappresentano anche occasioni ideali per fare formazione, riflettere sul senso profondo del laboratorio e valutare l'efficacia educativa delle azioni messe in campo.

14. ACQUISIZIONE DELLA COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà alla/al giovane di prendere contatto e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi. La giovane, che sta svolgendo un analogo progetto, ha confermato che la competenza individuata è adatta.